CORRIERE DI VERONA

Innovazione L'idea di tre giovani veronesi raccoglie consensi e riconoscimenti: obiettivo, creare una specie di «Tripadvisor» per le aziende agricole del territorio

Il prodotto a chilometri zero ora lo scova la start up

«Quicibo», una app e una piattaforma on line da premio

VERONA — Aziende agricole e produttori locali come alberghi, hotel e ristoranti. Una sorta di «Tripadvisor» (il popolare sito in cui sono gli stessi clienti a recensire i locali) del chilometro zero. Sono infatti i prodotti della terra, in particolare le specialità regionali ad essere i protagonisti della start up di tre giovani veronesi, Nicola Galetto, Marco Grumolato e Alessandro Vaccaro, tutti di età compresa tra i 26 e i 27 anni. Si parte dall'agricoltura per arrivare ad internet e alle nuove tecnologie: «Qui Cibo» (questo il nome della start up) sarà innanzitutto una piattaforma online, in grado di mettere insieme i tanti produttori che, oltre che all'ingrosso, fanno anche vendita al dettaglio. «L'idea c'è venuta un anno fa, proprio a Pasquetta, quando a casa di un amico abbiamo parlato di dove trovare prodotti a chilometro zero - spiegano Galetto e Vaccaro, il primo laureato in Giurisprudenza, il secondo studente di dottorato in Informatica al Trinity College di Dublino - e abbiamo pensato che forse c'era bisogno di uno strumento che aiutasse ad individuare le realtà presenti sul territorio». Ecco perché presto, al sito www.quicibo.it, già online, si aggiungerà una app (disponibile per tablet e smartphone) che aiuterà, grazie alla funzione di geolocalizzazione presente nei dispositivi mobili, a rintracciare i diversi tipi di aziende. Anche, perché no, quando si è lontani da casa per ragioni turistiche. «Il nostro scopo - spiegano gli ideatori - è quello di consentire, con una veloce ricerca con il telefonino, di trovare chi produce e che cosa, realizzando se necessario una mappa per il tragitto». Un social network, per quanto tematico, ma anche una piccola «wikipedia». «Tra gli obiettivi c'è anche quello di arricchire il tutto con qualche nota storica e culinaria dei prodotti d'eccellenza». Insomma, ci potrà essere una pagina dedicata al radicchio di Verona, così come alle pesche di Pescantina, per citare due «doc» veronesi. Oltre che ai prodotti della terra, «Qui Cibo» guarda anche alla piccola industria vitivinicola. «Ecco perché saremo presenti al Vinitaly - fanno sapere Galetto e Vaccaro - ma contiamo anche di aprire a collaborazioni anche con associazioni attente alla salute e alla promozione dei prodotti locali, con i Gruppi di acquisto solidale e con i ristoratori, categoria che si rivolge sempre più spesso ai piccoli produttori per la realizzazione dei loro piatti». La futura applicazione (si parla di qualche mese per lo sviluppo) e l'iscrizione al sito per le aziende produttrici (possibile fin da ora) saranno gratuite. «Contiamo di avere un margine di guadagno - dicono gli ideatori di "Qui Cibo" grazie a delle piccole commissioni limitate agli acquisti online. Si tratta di un guadagno che avverrà solo a transazione conclusa per non gravare sui piccoli produttori». Che ci fosse la necessità di una piattaforma del genere, Vaccaro se n'era accorto anche durante le sue trasferte in Irlanda: «Lì il fenomeno dei mercatini a chilometri zero è molto diffuso - racconta - ma ho trovato che i prezzi fossero improponibili». Ecco perché è importante anche avere un «feedback», un'opinione dell'utente dopo l'acquisto, qualificato. «Ognuno potrà commentare come si è trovato con i prodotti delle aziende - spiegano Galetto e Vaccaro - anche se puntiamo ad avere le opinioni "certificate" di associazioni senza scopo di lucro». Come «start up», ovvero come idea di business in corso di gestazione, «Qui Cibo» ha già ottenuto alcuni riconoscimenti. Il progetto veronese è arrivato in finale ai concorsi «Ripartiamo dalle idee», promosso da Corriere della Sera, Intesa San Paolo, Università Bocconi e agenzia Armando Testa, e Rebound, organizzato dalla Confindustria di Padova.

Davide Orsato

> **I creatori**
> L'idea c'è venuta un anno fa. Forse c'è bisogno di uno strumento come questo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Startupper
Da sinistra, Alessandro Vaccaro, Marco Grumolato e Nicola Galett

Vendita diretta

Una piattaforma web accessibile via internet (e da su telefonino con una app dedicata) dedicata alle aziende agricoli che fanno vendita diretta. È «Qui Cibo»,l'idea di tre giovani

veronesi, Nicola Galetto, Marco Grumolatoe Alessandro Vaccaro. Il network prevederà una pagina web per ciascuna azienda, consentendo di vendere anche online i prodotti locali.

Ricavi in forte ascesa
Una realtà, quella della vendita diretta che conta, in tutta Italia, un fatturato di 489 milioni, cresciuto nel corso dell'ultimo anno del 53%. Ma pochissime delle aziende agricole (1 milione e 600mila in Italia, 140mila nel Nord Est) dispone di un sito internet, l'1,79%, e una percentuale ancora minore vende online (lo 0,67%).

53

Per cento
L'ascesa dei ricavi per la vendita diretta di prodotti agricoli in Italia. Sulla crescita del fenomeno, che interessa un po' tutta l'Europa, hanno puntato la loro scommessa i tre giovani veronesi con la loro idea di sito e applicazione «social» per trovare le aziende (con tanto di giudizio degli utenti) sul territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.